

	<p style="text-align: center;">SISTEMA GESTIONE QUALITÀ SICUREZZA AMBIENTE</p> <p style="text-align: center;">NOTA INFORMATIVA RISCHI NIR-0006</p>	<p style="text-align: right;">Rev 3 del 26/03/2025</p> <p style="text-align: right;">PAG. 1 DI 13</p>
---	---	---

APPENDICE C

RISCHI PRESENTI NELLE AREE COMUNI DEL COMPARTO DI AREA 2

1	RISCHI LEGATI ALL'AMBIENTE DI LAVORO ED ALLE INTERFERENZE.....	2
2	RISCHIO ELETTRICO	3
3	RISCHIO RUMORE.....	4
4	RISCHIO DI ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI MECCANICHE	4
5	RISCHIO DI ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI	5
6	RISCHI DA RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI.....	6
7	RISCHIO DI ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI/CANCEROGENI.....	6
8	RISCHIO BIOLOGICO.....	7
9	RISCHIO DI ESPOSIZIONE AD ATMOSFERE ESPLOSIVE	9
10	RISCHIO INCENDIO	9
11	RISCHIO DI ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI.....	10
	[EX D.LGS. 230/95, ORA D.LGS. 101/2020 E S.M.I.]	10
12	RISCHI CONNESSI ALL'ESPOSIZIONE AD AMIANTO.....	11
13	ATTIVITÀ IN AMBIENTI SOSPETTI DI INQUINAMENTO O CONFINATI.....	11
14	RISCHIO DI ESPOSIZIONE A MICROCLIMA	12
15	RISCHIO MACCHINE E APPARECCHIATURE.....	12

1 RISCHI LEGATI ALL'AMBIENTE DI LAVORO ED ALLE INTERFERENZE**[Titolo II D. Lgs. 81/2008 e art. 26 D. Lgs. 81/2008]**

Si forniscono alcuni elementi relativi ai particolari rischi legati ai luoghi di lavoro cui potrebbero essere esposti anche lavoratori esterni operanti nell'area in oggetto.

- Agenti atmosferici: neve, ghiaccio, pioggia, vento, nebbia.
- Aree di transito (interferenze, traffico veicolare, stato della pavimentazione, buche, possibilità di cadute di livello, urti, ecc.).
- Lavori in quota/sotterraneo (dislivelli, utilizzo scale portatili, scale fisse, passerelle, ecc...).
- Rischio generale di potenziale presenza sulla pavimentazione delle zone di lavoro di sostanze scivolose (rifiuti, olii, grassi, ecc.).
- Mezzi di sollevamento in movimento che trasportano carichi sospesi con rischio di caduta materiali dall'alto;
- Rischio caduta materiali dall'alto.
- Cantieri temporanei e mobili: possono essere presenti nell'area in oggetto cantieri ed attività temporanee correlate alla manutenzione impiantistica/strutturale di siti esistenti.
- Presenza di superfici/apparecchiature calde/ustionanti, proiezione di schizzi di fluidi caldi.
- Punture/morsi di insetti o animali.
- Presenza di apparecchiature in pressione.

Parte dei rischi citati possono essere ricondotti anche ai rischi di natura interferenziale di cui all'art. 26 del D.Lgs. 81/2008, derivanti ad esempio dalla contemporaneità di attività svolte dal personale di Herambiente o di altre imprese. Detti rischi sono valutati e limitati all'interno del Documento Unico di Valutazione dei Rischi di Interferenza (DUVRI). Eventuali approfondimenti specifici per la mitigazione di tale tipologia di rischio possono poi essere gestiti negli impianti HERAmbiente attraverso le specifiche riunioni di coordinamento e l'adozione della procedura dei Permessi di Lavoro.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Delimitazione delle aree (divieto di accesso alle zone del sito non di competenza), rispetto della cartellonistica per la segnalazione delle aree a rischio, utilizzo di DPI ove previsti per l'accesso alle zone di competenza.
- Rispetto delle procedure di scarico rifiuti;
- Coordinamento con imprese esterne per le interferenze lavorative dovute all'utilizzo di mezzi di sollevamento o trasporto materiali all'interno dell'area in oggetto.
- Rispetto della segnaletica stradale orizzontale e verticale nella movimentazione mezzi.
- Presenza di passerelle e scale in ferro con adeguate protezioni anticaduta.
- Presenza di piano di calpestio delle passerelle/andatoie realizzate in grigliato a trama di adeguato passo.

- Prestare massima attenzione ai mezzi operativi e di sollevamento impegnati in aree interessate da cantieri o in transito da e per gli eventuali cantieri;
- Coordinamento con imprese esterne per le interferenze lavorative;
- Utilizzo indumenti ad alta visibilità ed elmetto di protezione.
- Gli autisti dei mezzi sono tenuti a interrompere qualsiasi manovra in caso di vicinanza di persone a piedi.
- Si effettua un periodico trattamento di derattizzazione e lotta antiparassitaria.
- Viene svolta periodica manutenzione e verifica delle apparecchiature in pressione.
- L'uso della lingua italiana viene imposto come mezzo di comunicazione comune.

2 RISCHIO ELETTRICO

[Capo III Titolo III D. Lgs. 81/2008]

Presso le aree comuni del Comparto di Area 2 tutte le utenze sono alimentate dalla rete di distribuzione in bassa tensione con livelli di tensione di 0,40 kV in trifase e 0,23kV tra fase e neutro. Le prese dislocate nelle aree comuni servono ad alimentare attrezzature ed impianti non facenti capo ai processi produttivi degli Impianti presenti nel Comparto (es: orologi marcatempo, alimentazione macchine distribuzione caffè, acqua, ecc.).

Nelle aree comuni del Comparto il rischio elettrico è valutabile come **basso**.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Sono adottate Istruzioni Operative per gli interventi sugli impianti elettrici.
- Gli impianti elettrici sono conformi e vengono verificati periodicamente in ottemperanza alla normativa di riferimento.
- In caso di scavi concordare l'operazione con il referente aziendale al fine di individuare i sottoservizi eventualmente presenti.
- Divieto di utilizzo degli impianti elettrici per l'alimentazione di attrezzature dell'appaltatore se non previa specifica autorizzazione del responsabile committente.
- Uso di cartellonistica per l'indicazione degli impianti in tensione, delle relative prescrizioni per il personale presente e delle norme comportamentali (cartellonistica di pericolo e di divieto).
- Uso di idonei DPI.
- Il personale di manutenzione risulta formato (PES o PAV) in conformità con quanto previsto dalle norme di buona tecnica in materia di lavori elettrici.
- Presenza di Valutazioni di rischio da scariche atmosferiche, progetti, dichiarazioni di conformità legge 46/90 e DM 37/08 e loro allegati, dichiarazioni di rispondenza alle norme applicate od esistenti e loro allegati, dichiarazioni di rispondenza D.M. 37/08, collaudi, schemi degli impianti e rispondenza degli stessi a quanto realmente presente.

3 RISCHIO RUMORE**[Capo II Titolo VIII D. Lgs. 81/08]**

Il rischio rumore risulta in generale poco significativo nelle aree comuni del Comparto di Area 2. L'unica fonte di rumore presente è costituita dal rumore ambientale generato dagli automezzi in fase di circolazione e di scarico.

Oltre alle zone ove è possibile incrociare gli automezzi in movimento da e verso gli Impianti, i dati ottenuti dalle rilevazioni fonometriche evidenziano l'assenza di aree presso le quali il personale HERAmbiente risulti soggetto al superamento dei valori limite di azione [$L_{eq} \geq 85 \text{ dB(A)}$ e $L_{peak} \geq 135 \text{ dB(A)}$].

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Informazione e formazione ai lavoratori.
- Predisposizione di idonea cartellonistica indicante le eventuali aree e le attrezzature soggette al rischio di superamento dei valori limite di azione [$L_{eq} \geq 80 \text{ dB(A)}$ e $L_{eq} \geq 85 \text{ dB(A)}$].
- Messa a disposizione di idonei DPI in caso di superamento del valore di 80 dB(A) ed obbligo di utilizzo degli stessi in caso di superamento del valore di 85 dB(A).
- Regolare manutenzione delle apparecchiature sorgenti di rumore.

4 RISCHIO DI ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI MECCANICHE**[Capo III Titolo VIII D. Lgs. 81/08]**

La classe finale di rischio per il personale esposto a vibrazioni al sistema mano-braccio e al sistema corpo intero, basata sulle classificazioni di cui allo specifico documento di valutazione dei rischi, mostra che i lavoratori sono soggetti a livelli di vibrazioni con **rischio basso**.

In base alla valutazione fatta non si ritiene opportuno adottare alcune misure tecniche, organizzative e procedurali per il personale.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Informazione e formazione ai lavoratori.
- Manutenzione regolare delle apparecchiature che producono vibrazione.

5 RISCHIO DI ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI
[Capo IV Titolo VIII D. Lgs. 81/08]

Nelle aree comuni del Comparto di Area 2 tutte le mansioni HERAmbiente presenti si collocano nella **Classe di Rischio 0 (Zero)** poiché in tali aree il personale presente in sito può essere esposto a sorgenti di campo elettromagnetico rientranti entro la tabella 1 della norma EN 50499 (apparecchiature definite a priori conformi), ed apparecchiature non comprese nella tabella 1 ma che comunque non possono permettere il superamento dei valori di azione.

*La Valutazione dei Rischi ha classificato pertanto il rischio da esposizione a campi elettromagnetici come **basso**.*

Sono inoltre presenti conduttori nudi aerei a tensioni superiori a 100 kV all'interno della recinzione non di competenza HERAmbiente ma in zona di passaggio. In seguito alle misurazioni effettuate sui conduttori si conferma che non si hanno superamenti dei limiti dei valori di riferimento per la popolazione in tale area (5kV/m a 50 Hz – Raccomandazione del Consiglio del 12 Luglio 1999 – 1999/519/CE).

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Sono adottate Istruzioni Operative per gli interventi sugli impianti elettrici.
- Gli impianti elettrici sono conformi e vengono verificati periodicamente in ottemperanza alla normativa di riferimento.
- Predisposizione di idonea cartellonistica indicante la potenziale presenza di pericolo da campo magnetico o elettromagnetico superiori ai livelli di riferimento per la popolazione generale presso le aree interessate dal rischio al fine di rendere immediatamente visibili i luoghi non accessibili a lavoratori particolarmente sensibili.
- Rispetto delle distanze minime di sicurezza (1,5 metri) dalle sorgenti di campi magnetici o elettromagnetici.
- *Sui sistemi in BT (cat. 0-1) qualora fosse necessario effettuare interventi manutentivi su parti attive in tensione con la rimozione delle carterature di sicurezza, dovrà essere posta massima attenzione al fine di evitare che le correnti possano superare valori di 500 A, per non superare i limiti di azione dei lavoratori.*
- *Le persone particolarmente sensibili devono rispettare le distanze di sicurezza dalle attrezzature/macchine sorgenti di campi elettromagnetici.*

6 RISCHI DA RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI**[Capo V Titolo VIII D. Lgs. 81/2008]**

Per quanto riguarda la valutazione per le sorgenti laser e altre sorgenti (ad eccezione delle saldature) si può affermare che i livelli di emissione sono **accettabili**.

In merito alla valutazione effettuata durante le saldature, possono essere superati i limiti di esposizione in assenza di schermi di protezione; pertanto, è obbligatorio l'utilizzo delle maschere con i filtri specifici per non superare i limiti di esposizione a Radiazioni Ottiche Artificiali.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- *Informazione e formazione dei lavoratori;*
- Esecuzione (previo Permesso di Lavoro) di operazioni di saldatura da parte del personale autorizzato all'uso di queste attrezzature, utilizzando obbligatoriamente gli opportuni DPI (maschera/schermo per saldatura) e dispositivi di protezione collettiva (teli inattinici, cappe aspiranti dove disponibili, ecc.);
- Il personale non addetto alle operazioni di saldatura non può avvicinarsi a meno di 1 metro dalla sorgente di radiazione se non dotato anch'esso degli opportuni DPI;
- Le postazioni utilizzate per le operazioni di saldatura devono essere identificate con idonea cartellonistica di sicurezza.

7 RISCHIO DI ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI/CANCEROGENI**[Capi I e II Titolo IX D. Lgs. 81/2008]**

Nelle aree comuni del Comparto di Area 2 non vengono impiegate sostanze chimiche. Possono essere impiegati in maniera straordinaria e con un grado di pericolosità **trascurabile** (dati i quantitativi e le frequenze di impiego) alcuni prodotti chimici classificati come pericolosi quali il gasolio da autotrazione (in taniche) e eventuali prodotti lubrificanti in bomboletta per effettuare potenziali rabbocchi o ripristini delle macchine operatrici che dovessero transitare lungo le aree comuni. In ogni caso sono sempre presenti polveri derivanti da particolato nei gas di scarico emessi dai mezzi diesel che transitano con buona frequenza negli orari di apertura alla circolazione del Comparto.

A completamento del censimento degli agenti chimici pericolosi presenti, si evidenziano di seguito quelli le cui proprietà pericolose sono di natura cancerogena e/o mutagena in quanto sostanze che rispondono ai criteri di classificazione cancerogeno/mutageno, oppure sostanza/preparato/processo di cui all'allegato XLII del D.lgs. 81/2008:

Agente chimico e processo	Principali principi attivi pericolosi presenti potenzialmente cancerogeni/mutageni
Particolato (fuliggine) presente nei gas di scarico emessi dai mezzi diesel	Idrocarburi policiclici aromatici Allegato XLII D.Lgs. 81/2008 Punto 2: “Iavori che espongono agli idrocarburi policiclici aromatici presenti nella fuliggine
Metalli pesanti potenzialmente presenti nei rifiuti	Metalli pesanti cancerogeni (As, Be, Cd, CrVI, Ni)
Sostanze organiche volatili potenzialmente presenti nei rifiuti	SOV cancerogene (Benzene, Acrilonitrile, 1,3Butadiene, 1,2Dicloroetano)

I monitoraggi ambientali e personali svolti presso le aree di impianto e sugli operatori addetti allo svolgimento delle attività presso il sito in oggetto hanno restituito valori analitici attestanti che il rischio di esposizione professionale ad agenti cancerogeni è **non presente**.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Fornitura di idonei DPI ai lavoratori.
- Formazione ed informazione ai lavoratori.
- Norme igieniche di base (frequente lavaggio delle mani, divieto di bere, mangiare e fumare sul luogo di lavoro, divieto di accesso alle aree pulite con abbigliamento da lavoro).
- Divieto di fumo e di uso fiamme libere;
- *In caso di sversamento di rifiuti liquidi utilizzare apposito materiale assorbente presente in sito.*

8 RISCHIO BIOLOGICO

[Titolo X D. Lgs. 81/2008]

La Valutazione del Rischio Biologico ha evidenziato che chiunque operi all'interno del Comparto di Area 2 è **potenzialmente esposto** a rischio biologico; tale rischio cresce all'aumentare della permanenza negli ambienti contaminati, del grado di contaminazione oltre che in funzione delle caratteristiche individuali. Nella tabella seguente si riportano le fonti di pericolo biologico, le principali attività che espongono a tale rischio, le vie di esposizione e gli effetti sulla salute.

FONTI DI PERICOLO	PUNTI CRITICI	VIE DI ESPOSIZIONE	EFFETTI SULLA SALUTE
- Rifiuti trattati - Superfici e polveri contaminate - Acque reflue - Aerosol - Roditori - Antropodi	- Fase di ricezione e selezione rifiuti - Conduzione di pale meccaniche - Pulizia e manutenzione di macchine e di impianti	- Inalazione di aerosol - Tagli - Punture - Abrasioni - Contatto - Ingestione accidentale (mani contaminate)	Infezioni gastrointestinali e cutanee, disturbi alle vie respiratorie, infiammazioni allergopatiche

Restano comunque sempre presenti, e difficilmente prevedibili, potenziali contatti con agenti biologici quali:

- *puntura accidentale;*
- *abrasione con materiale infetto;*
- *morsi, punture di insetti, aggressioni da parte di animali.*

Gli addetti alle attività operative possono essere esposti a microrganismi che rientrano nei gruppi 1 e 2 riportati nel D.Lgs. 81/2008. Le acque reflue veicolano diversi microrganismi (virus, batteri, funghi, protozoi, elminti) patogeni e non patogeni che, a causa della formazione di aerosol durante le varie fasi del loro trattamento, possono essere dispersi nell'ambiente circostante.

Le diverse specie microbiche e le relative concentrazioni sono legate alle situazioni epidemiologiche locali e a livelli di depurazione cui vengono sottoposti i liquami. Nelle acque reflue possono essere presenti e sopravvivere, oltre ai microrganismi in genere innocui per l'uomo (batteri per la degradazione della sostanza organica), anche microrganismi patogeni, virus enterici, nonché uova di parassiti intestinali. I microrganismi comunemente rilevati negli impianti di depurazione rientrano nei gruppi 1 e 2 riportati nel D.Lgs. 81/2008.

LIVELLO DI RISCHIO LEGIONELLA

La seguente tabella riporta il livello di rischio risultante dalla valutazione del rischio Legionella.

AREE COMUNI COMPARTO DI AREA 2 - MODENA	
LIVELLO DI RISCHIO	MEDIO

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Obbligo dell'utilizzo di DPI (Dispositivi di Protezione Individuale) quali guanti, mascherine, tute di protezione.
- Formazione ed informazione ai lavoratori.
- Separazione degli abiti civili da quelli da lavoro, i quali devono essere tolti quando si lascia il posto di lavoro.
- Frequente lavaggio e disinfezione delle mani.
- Pulizia periodica degli ambienti di lavoro.
- Divieto di mangiare e bere al di fuori delle aree a ciò predestinate.

9 RISCHIO DI ESPOSIZIONE AD ATMOSFERE ESPLOSIVE**[Titolo XI D. Lgs. 81/2008]**

Nelle aree comuni del Comparto di Area 2 non vi è presenza di zone classificate a possibile rischio di esplosione. Si rimanda alla planimetria in Allegato per l'ubicazione delle aree classificate a rischio di esposizione ad atmosfere esplosive.

Sulla base della classificazione delle aree e delle misure di prevenzione e protezione adottate, il rischio residuo di esposizione ad atmosfere esplosive per le mansioni analizzate è stato valutato come **accettabile**.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- *Informazione e formazione;*
- Tutte le parti metalliche sono connesse a terra per il drenaggio di eventuali cariche elettrostatiche.
- È vietato fumare, utilizzare fiamme libere, utilizzare attrezzi manuali a scintilla multipla (a meno di un controllo continuo di assenza di atmosfera esplosiva), utilizzare attrezzature elettriche/elettroniche portatili non idonee al tipo di zona pericolosa.
- Effettuate verifiche periodiche per valutare lo stato manutentivo delle apparecchiature e dei sistemi di protezione installati.
- Delimitazione/segnalazione dei luoghi pericolosi.
- Adozione della procedura dei Permessi di Lavoro. *Ricadono all'interno del campo di applicazione della procedura del Permesso di Lavoro tutte le attività di manutenzione, ordinaria e straordinaria, svolte da personale di imprese terze.*

10 RISCHIO INCENDIO**[D.M. 03/09/2021]**

L'Impianto di termovalorizzazione rifiuti è soggetto ad un livello di rischio di incendio **medio** per la presenza di sostanze combustibili, centrali termiche e altre attività soggette mentre l'Impianto Chimico Fisico è soggetto ad un rischio incendio **basso**. Tali valutazioni del rischio sono state effettuate in conformità del D.M. 10/03/98.

Alla data di emissione della presente Nota Informativa Rischi, la Valutazione del Rischio Incendio risulta normata secondo il D.M. 03/09/2021 che ha abrogato il già citato D.M. 10/03/1998.

*Infatti, il D.M. 03/09/2021 stabilisce i criteri per effettuare la valutazione del rischio incendio nei luoghi di lavoro e fornisce, al contempo, anche le indicazioni su quali siano i parametri tecnici e normativi su cui basare la progettazione e strutturazione della strategia antincendio (misure di prevenzione e protezione incendi) da adottare per ridurre e/o compensare tale rischio e limitarne quindi le conseguenze qualora si verificano. Alla luce di tale decreto e delle relative norme in esso richiamate si è potuto stabilire che i luoghi di lavoro descritti nella presente Appendice sono soggetti ad un livello di rischio incendio **non basso**.*

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Le vie di esodo e le uscite di sicurezza sono segnalate mediante apposita cartellonistica che conduce all'ingresso degli edifici.
- Sono presenti estintori a polvere e idranti.
- Sono presenti le luci di emergenza nei punti di esodo.
- I sistemi antincendio vengono sottoposti a periodiche verifiche e interventi di manutenzione.
- Nell'impianto di termovalorizzazione è presente segnaletica per l'antincendio, corredata di mappe che indicano le modalità comportamentali e le vie di uscita di emergenza.
- All'ingresso della sala controllo è presente un armadio con DPI per l'antincendio dotato di lastra a rottura idoneamente segnalato.
- Regolare manutenzione periodica dei dispositivi antincendio
- È predisposto e adottato un Piano di emergenza.
- Vengono effettuate prove periodiche di evacuazione conformemente a quanto previsto dal piano di emergenza.

11 RISCHIO DI ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI [EX D.LGS. 230/95, ORA D.LGS. 101/2020 E S.M.I.]

Nelle aree oggetto della presente sezione non sono presenti sostanze o materiali dotate di capacità di ionizzazione che possa pregiudicare la salute e sicurezza dei lavoratori presenti.

Anche i luoghi di lavoro sotterranei presenti hanno mostrato un valore di concentrazioni di Radon inferiori rispetto ai limiti di legge.

Gli operatori sono quindi tutti classificati come lavoratori **non esposti**.

12 RISCHI CONNESSI ALL'ESPOSIZIONE AD AMIANTO**[Capo III Titolo IX D. Lgs. 81/08]**

Presso le aree comuni del Comparto di Area 2 non si riscontrano la presenza di materiali o manufatti contenenti amianto. Per tale ragione i lavoratori risultano **non esposti** a rischio amianto.

13 ATTIVITÀ IN AMBIENTI SOSPETTI DI INQUINAMENTO O CONFINATI**[Titolo II D. Lgs. 81/08, Titolo IV D. Lgs. 81/08 e D.P.R. 177/11]**

Tutte la attività che sono svolte in ambienti confinati quali, ad esempio, in pozzi neri, fogne, camini, fosse, serbatoi, vasche e in generale in ambienti e recipienti, condutture, caldaie e simili ove sia possibile il rilascio di gas deleteri, o in ambienti nei quali si sospetta la presenza di sostanze pericolose, possono essere svolte solo da imprese o da lavoratori autonomi qualificati in possesso di precisi requisiti identificati dal D.P.R. 177/2011.

Le imprese che devono operare in ambienti confinati o sospetti di inquinamento sono qualificate ai sensi dell'art. 2 comma 1 del DPR 177/11 e sono in possesso di specifiche procedure di lavoro dirette a ridurre al minimo i rischi propri delle attività in ambienti confinati e a ottimizzare una eventuale fase di soccorso e coordinamento con il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale e dei Vigili del Fuoco (rif.to all'art. 3 comma 3 del DPR 177/11).

HERAmbiente SpA ha redatto delle specifiche procedure operative che regolamentano le attività in ambienti sospetti di inquinamento o confinati presso gli impianti. Le procedure contengono un resoconto delle misure di prevenzione e protezione applicabili ai lavori in ambienti sospetti di inquinamento o confinati. Le suddette procedure vengono discusse con le ditte terze in sede di riunione di coordinamento e costituiscono un riferimento per l'analisi dei rischi e per l'identificazione delle misure di prevenzione/protezione in relazione alla tipologia di lavoro e del contesto in cui lo stesso viene eseguito.

Eventuali approfondimenti specifici per la mitigazione di tale tipologia di rischio possono poi essere gestiti negli impianti attraverso l'adozione della procedura dei Permessi di Lavoro, ai sensi della procedura HERAmbiente P.0120.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Le misure di prevenzione e protezione sono le seguenti:

- Coordinamento delle imprese esecutrici con HERAmbiente mediante Permessi di Lavoro.
- Adozione di specifiche procedure operative di lavoro.
- Formazione, informazione e addestramento del personale per operare in spazi confinati o sospetti di inquinamento.
- Adozione di specifici DPI e predisposizione di attrezzature per il recupero in caso di malore o infortunio.

14 RISCHIO DI ESPOSIZIONE A MICROCLIMA**[Titolo VIII D. Lgs. 81/08 e Normativa tecnica]**

La valutazione del rischio effettuata presso gli uffici degli Impianti, le palazzine uffici ed i box ad uso ufficio ha rilevato ambienti con tipologia termica moderabile.

In tali situazioni non si configura nessun rischio da stress termico per i lavoratori.

Relativamente al microclima freddo, esclusivamente le aree esterne hanno evidenziato sensazioni termiche di Freddo o Molto Freddo.

Effettuati approfondimenti, è emerso che l'utilizzo di specifico vestiario isotermico e la permanenza minima dei lavoratori in tali luoghi non si configura un rischio tale da poter determinare un rischio da stress termico freddo.

Per quanto riguarda il rischio da microclima severo caldo si sono evidenziate delle situazioni di leggero discomfort microclimatico con sensazioni termiche che variano dal neutro al caldo.

*Effettuati approfondimenti, si sono evidenziate situazioni accettabili a fronte del fatto che le permanenze in ambienti caldi/severi caldi risultano minime in quanto gli operatori prestano la maggior parte della loro giornata lavorativa in prefabbricati moderabili climaticamente (es:uffici) oppure al riparo dalla calura estiva all'interno di prefabbricati in muratura ove avvengono le attività operative. Per questi motivi il livello di rischio microclima sia freddo che caldo associato alle mansioni HERAmbiente è identificabile come **rischio basso**.*

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Informazione e formazione dei lavoratori.*
- Utilizzo di idonei indumenti da lavoro estivi o invernali.*
- Somministrazione di abbondanti liquidi (T° ambiente) durante i mesi più caldi, al fine di reintegrare in parte quanto perso con la sudorazione.*
- Presenza di coffee room con distributori automatici di bevande calde e fredde nelle aree comuni.*

15 RISCHIO MACCHINE E APPARECCHIATURE**[Titolo III D. Lgs. 81/08, Direttiva Macchine e Normative tecniche]**

Le macchine / apparecchiature presenti ed operanti nelle aree comuni del Comparto di Area 2 risultano conformi alle normative di riferimento.

Il personale terzo non è comunque normalmente autorizzato all'utilizzo di apparecchiature / macchine di proprietà HERAmbiente.

*Il personale terzo può comunque essere soggetto a rischi da macchine apparecchiature di proprietà HERAmbiente in caso di attività svolte su di esse previa autorizzazione o comunque disposizione contrattuale da parte di HERAmbiente (si pensi ad esempio alle attività di manutenzione).
Per quanto riguarda infine i rischi derivanti dall'utilizzo di macchine / apparecchiature dell'appaltatore, questi devono essere valutati nell'ambito del documento di valutazione dei rischi predisposto dal datore di lavoro di ogni appaltatore.*

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Divieto di utilizzo di macchine di proprietà HERAmbiente da parte degli appaltatori a meno di specifica autorizzazione.*
- L'utilizzo di macchine o apparecchiature HERAmbiente da parte degli appaltatori è rigorosamente regolamentato o mediante l'emissione del Permesso di Lavoro e/o sulla base di documenti contrattuali (ad es. comodati d'uso).*
- Macchine ed apparecchiature conformi alle norme di riferimento.*